

3D

ARMI E TIRO

marzo
2002
anno 15
€ 4,80
in Italia



Lo show
delle armi a
Las Vegas

DIMENSIONE
Caccia

AirType
Sc
Smith & Wesson®
Made in U.S.A.

Speciale
professione
detective privato



Le nostre prove

- Bruni Leslie calibro 4,5
- Caesar Roman MMI calibro 12
- Fallschirmjaeger gewehr 42 calibro 8x57 Js
- Gamo Multishot calibro 4,5
- Krico 902 Delux calibro .243 e .30-06
- Mateba Seiunica calibro .454 Casull
- Smith & Wesson 340 Pd Airlite Sc .357 magnum
- Springfield Mil-Spec calibro .45 Acp
- Zoli Corona Lusso calibro 12/.30-06 Springfield



www.armietiro.it Il sito della nostra passione

Professione detective



DI MASSIMO COLOMBO

Tanto se ne parla, poco ancora si sa, per questo cerchiamo di fare luce su un'emozionante professione, come quella del poliziotto privato o, più comunemente, investigatore privato.

Il nostro ordinamento disciplina la cosiddetta polizia privata con l'articolo

134 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps): sono guardie private (dette anche particolari, perché agiscono nell'interesse particolare di singoli soggetti, o giurate, per il giuramento che devono prestare) coloro che esercitano principalmente, anche se non esclusivamente, attività di vigilanza o di custodia di beni mobili o

Dal controspionaggio industriale alla protezione dei vip e al delicato lavoro di intelligence: le tante facce di un'attività in forte espansione, che richiede cultura tecnico-giuridica e molto addestramento. I vincoli di legge, l'equipaggiamento e il percorso formativo da compiere per entrare a far parte di un'agenzia. Le associazioni e l'albo professionale degli investigatori



Sopra: agenti investigativi impegnati in un controllo di sicurezza e controspionaggio attiva. Nella loro dotazione, un binocolo, una macchina fotografica e un cellulare. Le moderne tecnologie hanno reso più agevole il lavoro del detective. **A sinistra:** la professione del detective ha ampiamente ispirato cinema e letteratura.



Sopra: un agente investigativo durante un controllo di sicurezza all'interno di un edificio. Nella dotazione "di serie" non può mancare una buona torcia, oltre ad altri indispensabili accessori come un piccolo registratore, un giubbotto antiproiettile (anche sottocamicia) e una pistola.

Equipaggiamento indispensabile

Il detective dovrebbe sempre avere un registratore tascabile per annotare ogni particolare. A portata di mano, una macchina fotografica o una piccola videocamera, pronte per l'impiego. Indispensabili i guanti in lattice, per non distruggere o lasciare impronte su oggetti da repertare e una torcia portatile tipo Mag lite, SureFire, Streamlight. È consigliabile dotarsi di *key defender* e, oltre al telefono cellulare, di radio trasmittente.

Nelle operazioni di sicurezza o *under-cover* (sotto copertura) è importante il giubbotto antiproiettile (va bene anche un livello IIA, sottocamicia), che offre una discreta copertura da eventuali attacchi e che non ostruisca i movimenti. Occorre, inoltre, dotarsi di un'arma per la difesa personale, che sia la più idonea alle differenti situazioni operative. Per gli addetti alla sicurezza e contro-sorveglianza attiva, si può scegliere tra un'arma con un buon potere d'arresto (9x21, .40 S.&W. o .45 Acp) e una di *back-up* come un classico .38 special o una 7,65. Per gli addetti alle operazioni *under-cover*, ovviamente, armi facilmente occultabili e di facile estrazione.

In alcuni casi, deve essere previsto un equipaggiamento di squadra e quello specifico per il servizio da svolgere ed è qui che i "mister Q", alla James Bond, mettono in pratica tutta la loro fantasia, per occultare videocamere e macchine fotografiche in oggetti impensabili come una valigetta, un cappello o una cravatta.



Il giubbotto antiproiettile sottocamicia ha il grande pregio di proteggere senza impacciare i movimenti.

immobili, alle dipendenze di enti o di istituti di vigilanza oppure attività investigativa alle dipendenze di istituti di investigazione.

In tale disciplina, si evince una distinzione tra guardia particolare giurata e agente investigatore privato: la guardia giurata è una guardia particolare come lo è l'agente di un istituto o agenzia di investigazione, ma che per normativa, articolo 250 del regolamento di esecuzione del Tulp, per vigilare e custodire beni di privati è obbligato a prestare un giuramento e per questo diventa da guardia particolare a guardia particolare giurata.

Bodyguard nella storia

Storicamente, i poliziotti privati sono sempre esistiti: i greci avevano i *filakes*, i romani gli *exploratores* e *speculatores*, scelti tra i migliori soldati. In seguito, l'imperatore romano si serviva dei pretoriani come corpo di guardia personale. Di notte, Roma e le altre città erano sorvegliate dal corpo dei *vigiles*.

In Italia, negli ordinamenti degli Stati preunitari, alcune disposizioni prevedevano il diritto di avvalersi di "guardie de' particolari", per difendere la proprietà terriera. Da qui il nome di guardia particolare. Dopo l'unificazione, la legge sulla pubblica sicurezza del 1865, riconobbe ai privati la facoltà di utilizzare guardie



Un agente investigativo impegnato in un'indagine per l'acquisizione di prove e di dati. In questo caso, è evidente la necessità di raccogliere prove documentali, scattando fotografie da lunga distanza.

particolari, i campireri, limitatamente, però, "per la custodia delle loro terre". Nel 1890, venne estesa la facoltà di utilizzare guardie private a industrie, opifici e fabbriche, possibilità data anche ai comuni e ai corpi morali, oltre che ai privati, per la custodia della loro proprietà in genere. Nel frattempo, in alcune città, erano

sorti istituti privati con lo scopo di vigilare e custodire la proprietà immobiliare e mobiliare: nei loro confronti, vi furono contrastanti atteggiamenti da parte delle autorità destinate alla pubblica sicurezza e della giurisprudenza, fino a quando tali istituti furono finalmente legittimati e regolati nel 1914. Con il regio decreto del 1926, numero 1848 (e

SPECIALE

Sicurezza

col regolamento di esecuzione del 1929, n° 62) la materia fu più ampiamente regolata e fu, per la prima volta, riconosciuta e disciplinata l'attività degli istituti di investigazione, ricerca e informazioni, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo di autorizzazione prefettizia e il divieto dell'esercizio di pubbliche funzioni. La disciplina fu, sostanzialmente, riprodotta, senza modifiche rilevanti, nel

nuovo *Tulps* del 18 giugno 1931, n° 773 e nel regolamento di esecuzione del 6 maggio 1940, n° 635. Tale disciplina è tuttora in vigore.

Vi sono state, e vi sono tuttora in parlamento, proposte di legge di riforma per la polizia privata che, ovviamente, dovrebbe e deve adeguarsi alle mutate esigenze normative e operative del XXI secolo. Attualmente, è comune

identificare, come si è detto, la guardia giurata come l'addetto alla vigilanza e l'agente, o investigatore privato, come investigatore privato, anche se di fatto essi sono entrambi guardie particolari, una giurata e l'altra no.

Vincoli di legge

La professione di *detective* (ovvero l'agente di un istituto di investigazioni) è vincolata ai requisiti richiesti per legge, identici a quelli per le guardie giurate. Per avvicinarsi a questa professione, sono stati istituiti diversi corsi molto validi. Va evidenziato che non occorre provenire dal mondo delle forze dell'ordine per lavorare nel mondo della polizia privata, anche se le due attività sembrano vicine. Le forze dell'ordine hanno compiti e modalità operative nettamente differenti dalla polizia privata ed è un errore, oltre che una violazione, confonderle (articolo 347 del codice penale "usurpazione di funzioni pubbliche").

A tale proposito, va evidenziato che in Italia il *detective* privato, così come la guardia giurata, sono ancora considerati, da parte delle istituzioni, come pri-

vati cittadini, mentre un qualsiasi impiegato pubblico ha di diritto uno *status* maggiore del comune cittadino.

A differenza di ciò che avviene nel nostro Paese, dove chiunque interferisse con le forze dell'ordine sarebbe colpevole di abuso e altri reati, altrove, per esempio negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, la polizia privata ha molto più spazio



Sopra: una parte fondamentale di un'indagine scientifica è rappresentata dal rilievo delle impronte digitali su una lettera anonima, ricevuta da un cliente. Sopra, a destra: la verifica dell'autenticità di un documento. A destra: una lezione di "profiling", addestramento al quale si sottopongono gli appartenenti alle forze dell'ordine e coloro i quali intendono operare nel settore della sicurezza delle persone. La capacità di riconoscere rapidamente le persone è alla base dell'esito positivo di un'operazione di protezione.



Intercettazione clandestine e contro-sorveglianza

I giornali ne parlano sempre più spesso e, probabilmente, almeno ognuno di noi anche una sola volta nella vita ha avuto il dubbio di essere spiato o sorvegliato da qualcuno. Attualmente, esiste in commercio una vasta scelta di apparati per sorvegliare in modo discreto a costi anche molto bassi e reperibili tranquillamente presso negozi di elettronica o venduti per corrispondenza.

Si va dalle comunissime microspie alimentate a batteria o tramite rete telefonica o elettrica con un costo che varia da qualche decina (per i modelli più economici) a qualche centinaio di euro per le più complesse e quelle nascoste in oggetti comuni come orologi da parete o riduzioni elettriche, a sistemi di sorveglianza tramite apparati *laser* del costo di qualche centinaio di euro, o alle micro videocamere della grandezza di un bottone, dal costo base di circa 80/100 euro.

Con pochi soldi, quindi, si può ottenere un *kit* da perfetto spione. È importante evidenziare che non vi è alcuna norma che ne vieti

l'acquisto o l'utilizzo per scopi legittimi, ma l'impiego improprio di questi apparati, oltre alla possibile violazione della *privacy*, è anche perseguibile penalmente.

Spesso, una forma per carpire informazioni, viene attuata tramite semplici telefonini lasciati "casualmente" accesi o dimenticati in prossimità, durante una conversazione personale e riservata, o con semplici micro registratori portati nel taschino della giacca. La difesa da questi problemi la si può attuare con una buona attenzione e prevenzione da parte di chi ritiene di avere questo problema. Per verificare la fondatezza, gli investigatori, normalmente, possiedono sofisticate attrezzature, in grado di rilevare la presenza di apparati per la sorveglianza a distanza.

Oppure, possono offrire al proprio cliente o assistito un valido servizio di contro-sorveglianza, che, oltre a eliminare gli eventuali apparati di intercettazione, ha come obiettivo la scoperta di eventuali malintenzionati.

di manovra. Il poliziotto pubblico e quello privato hanno compiti e *status* differenti, ma sono considerati allo stesso modo al fine della giustizia e della scoperta della verità.

In sintesi, non si è al servizio o a disposizione delle forze dell'ordine (come impone l'articolo 139 del Tulp), ma al servizio della giustizia e della verità, che dovrebbero e devono rimanere sovrane.

Formazione diversificata

L'aspirante *detective* dovrebbe essere in condizione di esaminare tutte le informazioni e i reperti, nonché i *modus operandi* dei criminali e di eseguire verifiche, controlli e sopralluoghi. Dovrebbe avere conoscenze sulle tecniche di pedinamento e le sorveglianze discrete, conoscenze degli ambienti criminali ed essere in grado di sezionare e analizzare i vari elementi di ogni specifico caso. Dovrebbe ottenere un'adeguata formazione in materia di sicurezza attiva e passiva e di accompagnamento e sorveglianza *vip*. Una formazione tecnica che gli consenta di effettuare bonifiche ambientali, che consistono nella ricerca, individuazione ed eventuale eliminazione di dispositivi elettronici atti a intercettare comunicazioni (microspie, microfoni direzionali e altro ancora); conoscere e praticare il primo soccorso e avere buone conoscenze di armi e materiali esplosivi. Un buon *detective* deve seguire anche corsi di difesa personale e di tiro operativo e difensivo, visto il peculiare ambiente di lavoro e i rischi ai quali può andare incontro durante l'espletamento dei propri servizi.

Altra parte importante è la formazione rivolta ad analizzare scientificamente e tecnicamente ogni elemento: per esempio, si possono eseguire perizie su impronte digitali (dattiloscopia), calchi di impronte o effrazioni, analisi di reperti, analisi grafiche e di falsa o alterata documentazione (grafologia), analisi balistiche (balistica), foniche e fotografiche. Infine, vi è la formazione in materia di antitaccheggio, tutela da frodi e raggiri, ricerca di persone scomparse e controspionaggio industriale.

Prospettive di lavoro

All'aspirante *detective* si può presentare una situazione di lavoro in cui egli può inserirsi, in base alle sue conoscenze, ambizioni e capacità in: squadre addette alle indagini, accertamenti, rintracciamenti; squadre addette all'accompagnamento e contro-sorveglianza *vip*, squadre addette alla sicurezza aziendale, all'antitaccheggio nei negozi



Sopra e a destra: la bonifica ambientale non coinvolge soltanto gli ambienti di lavoro. Anche l'automobile o la stessa abitazione devono essere sottoposte a un'attenta verifica, senza trascurare alcuna zona. Sotto: il *detective* è alla ricerca di microspie all'interno di una abitazione. Il controspionaggio elettronico rientra tra i compiti principali dell'agente investigativo, e comporta l'utilizzo di apparecchiature notevolmente sofisticate.

e nei supermercati, squadre addette all'antidroga e anticrimine, prevenzione del crimine e controllo giovani, squadre addette alla ricerca di informazioni commerciali, reperimento dati, consulenze, statistiche sul comportamento di soci, dipendenti, familiari e squadre addette al controspionaggio, antisabotaggio e tutela del bene e delle informazioni aziendali.

Quelle citate sono solitamente una parte delle attività che l'aspirante *detective* può intraprendere e approfondire con l'esperienza e il continuo addestramento professionale e una profonda capacità di osservazione. Da tutto ciò, si evince che il *detective* è un poliziotto privato, pagato per proteggere interessi e beni della sfera privata. Anche le istituzioni pubbliche, comunque, possono avvalersi di tali professionisti: non è raro, infatti, vedere guardie giurate pianificare uffici pubblici o aeroporti. La



vigilanza privata, inoltre, è in espansione soprattutto a causa della cosiddetta microcriminalità.

L'informazione

L'informazione è la parte principale di ogni indagine e di ogni agenzia o istituto di investigazioni.

Ogni categoria operativa di lavoro, sia essa di polizia, investigazioni, giornalistica, economica o semplicemente privata, raccoglie e gestisce informazioni per i propri fini, ovviamente legali. Sarebbe impensabile o "pericoloso", infatti, affidarci esclusivamente alla fiducia e acquistare un bene o un affare senza prima esserci documentati. In particolare, le agenzie o istituti di investigazioni sono abilitati a questo scopo.

L'autorizzazione di ps in base all'articolo 134 del Tulp concede l'autorizzazione ai fini delle investigazioni e informazioni

SPECIALE

Sicurezza

a volte anche a carattere commerciale, quest'ultima deve essere richiesta esplicitamente e aggiunta in autorizzazione. Le informazioni sono indispensabili per tutelarci, sia verso la legge (per esempio l'acquisto di un bene che non sia rubato e che abbia tutte le caratteristiche richieste per legge) sia verso il nostro investimento economico e morale (evitare, per esempio, di scoprire che su un terreno non si può edificare o che chi l'ha venduto non poteva farlo senza prima aver avuto l'autorizzazione di altri familiari, o scoprire che una volta versata la cauzione dietro alla vendita c'è una truffa). I *detective* raccolgono le informazioni normalmente da elenchi pubblici e interviste personali, con informatori o persone che conoscono i soggetti inte-



Uno degli incarichi che può capitare al detective riguarda la protezione di persone a rischio. In qualche caso, può presentarsi anche la necessità di un impiego di armi da fuoco, quale soluzione a una situazione di grave pericolo per l'incolumità del cliente.

L'albo professionale degli investigatori

L'Albo professionale degli investigatori privati (via Italia 16, 13051 Biella, tel. 01.87.50.60.49, fax 01.87.52.53.99, in regime di autoregolamentazione) è un'associazione di categoria che si propone di aggregare gli investigatori privati, di ottenere l'albo professionale, di tutelare e difendere gli interessi della categoria, di contrastare ogni forma di abusivismo, di fornire consulenza e documentazione agli investigatori privati, per difendere e tutelare i propri diritti e gli interessi personali.

Uno dei più importanti e attivi esponenti è Franco Del Rio (La Spezia, via R. Grifoglio 26, tel. 01.87.50.60.49, fax 01.87.52.53.99), che ricopre l'incarico di presidente regionale in Liguria. Del Rio possiede una vasta esperienza investigativa e notevole conoscenza delle norme, circolari e massime giurisprudenziali sulle investigazioni private. È molto attivo anche nella lotta a ogni forma di abusivismo, nel tutelare gli interessi della categoria e nel fornire consulenza ai colleghi.

Ha scritto molti articoli in materia investigativa, il più importante dei quali è *Le investigazioni private per la difesa penale e le informazioni commerciali*, ricco di riferimenti legislativi, giurisprudenziali e circolari. L'autore ha in corso di elaborazione un'appendice di aggiornamento che, in attesa di essere terminata e stampata, viene costantemente aggiornata e inviata a coloro che ne fanno richiesta.

Quest'opera è indispensabile per chi ha intenzione di gestire un istituto o agenzia investigativa, oppure intende approfondire le conoscenze in merito a tutti gli aspetti legali che un'agenzia deve seguire o valutare. Contiene la normativa in vigore, nonché la dottrina e i sunti delle sentenze in materia della magistratura penale, civile e amministrativa. Veramente un'opera importante per la quantità di informazioni legali presenti, anche se non ha l'ambizione di essere un testo formativo professionale, bensì un indispensabile manuale e "codice" da tenere sempre a disposizione.

L'associazione, inoltre, in questi anni, si sta battendo per far sì che le investigazioni, ricerche e raccolta di informazioni nel campo infortunistico assicurativo (compresa la raccolta delle informazioni sugli incidenti stradali presso gli organi di polizia) per conto di privati siano svolte da soggetti che possiedono la licenza investigativa come prevede il Tulpis in base all'articolo 134 e non, come spesso accade, da parte di semplici periti assicurativi, che eseguono vere e proprie investigazioni attive in contrasto con la normativa vigente, come già sostenuto dalla circolare del ministro dell'Interno n° 559/C/5808.10089 DA del 2 maggio 1997.

Nel 1999, con indagine avviata nel 1996 da parte dei carabinieri della compagnia di Grosseto, a seguito di denuncia di questa associazione e dopo perquisizioni, vari periti assicurativi furono giudicati in pretura e patteggiarono 5 giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda, convertita la pena detentiva in 375 mila lire (fonte: *Il Tirreno* del 01-04-1999 e *La Nazione* 01-04-1999).

ressati dall'indagine. Una volta ottenute le informazioni desiderate, vi è la necessità di selezionarle e analizzarle, scartando quelle di poca rilevanza ed evidenziando quelle che hanno motivo di essere approfondite o riviste. Questa attività è chiamata *intelligence*, parola che deriva dall'inglese e nella sua forma più sintetica significa informazione e intelligenza. Nella cultura britannica, veniva utilizzata già dal XIV secolo e indicava la metodologia utilizzata dall'esperto in informazioni.

I livelli di intelligence

Possiamo distinguere l'attività di *intelligence* in: puro, strategico e tattico, applicato e investigativo.

L'*intelligence* puro raggruppa quelle attività normalmente eseguite da organi di polizia o servizi di sicurezza (servizi segreti), che analizzando gli eventi con macro indicatori, formulando statistiche o informazioni glo-

Che cos'è la Federpol

La Federpol (Federazione italiana degli istituti di investigazioni, via Raffaele De Cesare 79, 00100 Roma,

tel. 06.78.35.98.00, fax 06.78.35.98.13) è stata istituita nel 1957, ha sede legale a Roma e rappresenta l'Associazione dello



specifico comparto di tutti gli investigatori privati italiani, muniti di licenze ministeriali.

La Federpol ha una sua articolazione territoriale assai estesa e tocca pressoché per intero il territorio nazionale e anche quello straniero, in virtù di presenza di agenzie investigative iscritte alla federazione, ma residenti in Perù, Svizzera, Francia, Belgio, San Marino, per complessive nove agenzie.

È costituita da 502 agenzie italiane, alle quali corrispondono altrettanti titolari di licenze prefettizie, ai quali debbono aggiungersi circa 1.500 "soci collaboratori", anch'essi iscritti alla federazione, per un totale di circa 2.500 operatori del comparto info-operativo.

La sua articolazione di "vertice" è rappresentata da una presidenza nazionale (Guglielmo Conti di Pesaro), da una vice presidenza nazionale (Francesco Ferrucci di Roma), da una segreteria nazionale, da una tesoreria nazionale (socio segreto Carmelo di Roma) e dalla figura del segretario nazionale (Daniele Sbrolini di Potenza Picena). L'incarico di presidente *ad honorem* è ricoperto da Renato Cava di Roma.



Nel repertorio di un buon detective c'è senza dubbio anche un'approfondita conoscenza di tecniche proprie delle arti marziali. Non è detto, infatti, che per risolvere una situazione di pericolo o per difendersi da un'aggressione, anche armata, si debba necessariamente ricorrere all'impiego delle armi da fuoco. In questa sequenza fotografica, mostriamo un esempio di tecnica di strangolamento (sopra), ideale per immobilizzare l'aggressore, una mossa per neutralizzare un aggressore armato di un bastone (sopra, a destra), e la parte finale di un "combattimento" a terra (a destra), grazie al quale si riesce a bloccare un'aggressione portata con un'arma da fuoco.



I cultori dell'indagine

L'Anacip (Associazione nazionale avvocati consulenti tecnici e investigatori privati, via Marsilio Ficino 5, C.ne Trionfale, 00136 Roma, tel. 06/39.75.10.00, fax 06/39.37.26.02, detcrime@tin.it, www.detcrime.com) è nata da pochi anni e ha come scopo la qualificazione professionale dei propri soci e lo scambio culturale tra essi e i pubblici organismi (per esempio magistratura o forze dell'ordine). L'associazione promuove costantemente corsi di formazione e aggiornamento professionale con docenti di alto livello. In particolare, è rivolta a cultori dell'indagine soprattutto verso la nuova normativa in campo penale (ex articolo 38 e 222 del regolamento di attuazione del cpp e legge sulle indagini difensive n° 397 del 7 dicembre 2000), per la cosiddetta indagine penale, di cui ne è un'eccellente organizzazione a livello internazionale.

L'organo di informazione ufficiale è la rivista *Detective & crime*, che presenta numerosi articoli di *detectivage*, criminologia investigativa, investigazione scientifica e di polizia scientifica e analizza casi irrisolti, tecniche investigative avanzate e metodologia operativa. Uno strumento indispensabile per ogni investigatore o cultore dell'indagine. Oltre alla rivista, l'Anacip pubblica e diffonde manuali tecnici di alto livello: il primo libro della collana è stato scritto da Carmelo Lavorino (coordinatore nazionale): *Analisi investigativa sull'omicidio*.

All'associazione si possono iscrivere tutti, anche se esiste, comunque, una differenza tra specializzazioni e qualifiche tra i vari soci: socio ordinario avvocato, socio ordinario investigatore privato, socio ordinario perito del tribunale, socio ordinario criminologo, socio ordinario criminalista, socio ordinario perito balistico, socio ordinario perito dattiloscopico, socio ordinario perito indagini grafiche, socio ordinario psicologo, socio ordinario studente universitario.



bali da indirizzare agli eventuali organi competenti.

L'*intelligence* strategico e tattico, raggruppa quelle attività di *intelligence* che vengono effettuate dagli organi di polizia, in particolare di polizia giudiziaria, al fine di supportare le esigenze di carattere processuale, nonché di verificare e controllare singoli eventi criminosi o legati a organizzazioni criminali.

L'*intelligence* applicato e investigativo raggruppa quell'attività diretta all'elaborazione qualificata di dati in informazioni, attraverso la raccolta, la valutazione, la conferma e lo sviluppo di dati e notizie.

Vi è da considerare che ognuno di noi applica "l'*intelligence*" quotidianamente, un semplice esempio è quello di verificare sulla rubrica telefonica se la persona che ci ha appena dato il suo numero di telefono corrisponde in nominativo o indirizzo oppure se la ditta che il venditore dice di rappresentare effettivamente esiste ed è ubicata in quella zona. Queste semplici verifiche sono del tutto legali e molto importanti. Molto spesso preservano da guai o da problemi.

Questa attività raggruppa quella serie di operazioni di analisi e verifica sulle informazioni acquisite durante l'attività di raccolta. È di estrema importanza e la si può paragonare all'attività in cui il *detective* entra nel luogo di un delitto e analizza ogni singolo reperto per avere il "quadro" dell'accaduto. In questo caso, ogni singolo elemento va vagliato e verificato, anche un minimo dettaglio può essere un valido indizio. Negli ultimi anni, si è parlato spesso di Echelon e della rete di satelliti spia che, costantemente, controllano le nostre comunicazioni. Questo sofisticatissimo apparato elettronico, reduce dalla guerra fredda e adattato alle nuove esigenze, ha una grossa limitazione: è in grado di controllare un numero infinito di messaggi, vocali (telefono via voce), analogici e digitali (e-mail), ma una volta in cui è stata individuata la parola chiave (*keyword*) per esempio "mafia", soltanto un abile analista può vagliare questa informazione e collocarla, in funzione della sua capacità ed esperienza, nel posto più appropriato. Ancora una volta, il talento e l'intelletto umano sono indispensabili e la tecnologia, anche se all'avanguardia, è di ausilio e non sostituisce a esso.

In definitiva, un abile *detective* specializzato in analisi di *intelligence* è, sicuramente, un indispensabile consulente per ogni azienda e privato. Egli deve

SPECIALE

Sicurezza

avere una adeguata formazione in campo di analisi di *intelligence* e una notevole capacità interpretativa.

Il controsospionaggio

Il controsospionaggio industriale o elettronico è un'attività principe di tutte quelle agenzie o istituti, che lavorano in campo industriale o commerciale. Il primo consiste nel tutelare il patrimonio aziendale di tipo "intellettivo", (brevetti, metodi di lavorazione o studi dell'ufficio ricerche e sviluppo), che può essere sottratto e venduto a ditte concorrenti con un danno a volte incalcolabile. In questo contesto, lavora spesso un *team* di agenti (*detective*) con lo scopo di individuare e neutralizzare le possibili fughe di informazioni, che, in molti casi, sono dovute a personale interno più che esterno all'azienda. Spesso,

alcuni agenti lavorano in incognito all'interno dell'azienda col fine di scoprire dove vi sia una fuga di informazioni delicate. Alla fine del lavoro, una volta individuata la "talpa", la si può portare in sede giudiziaria o decidere di fornirle false informazioni in modo da controllare e depistare i malintenzionati.

Vi sono in commercio, anche a prezzi più che modici, strumenti elettronici atti a carpire informazioni in modo discreto: microspie, microfoni direzionali, apparati di intercettazione telefonica o micro telecamere sono il *kit* tipico del perfetto "spione". Molte aziende adottano poca accortezza nelle sicurezza elettronica e nella sicurezza delle comunicazioni. Capita, spesso, di scoprire di essere sotto controllo quando il danno è già stato fatto. È bene utilizzare il metodo della prevenzione più che quello della repressione, ricorrendo a una normale politica aziendale di sicurezza con minimi e duraturi investimenti a breve e lungo periodo.

Si ringraziano per la collaborazione gli agenti dell'Istituto di Investigazioni Top secret della provincia di Verbantia e Franco Del Rio per la consulenza legale amministrativa.



Sopra: preparazione tecnica nell'impiego delle armi da fuoco, affiatamento, conoscenza dei luoghi, sono soltanto alcune delle doti di cui ha bisogno un buon detective. I componenti del team cercano riparo dietro le portiere dell'auto ma, nello stesso tempo, sono in grado di "coprire" tutto il terreno circostante. A sinistra: la persona da proteggere è già scesa dall'auto e uno dei componenti del gruppo le resta vicino, mentre gli altri si occupano dello spazio circostante.

Sicurezza al servizio delle aziende

Per comunicare in modo sicuro, fin dall'antichità, si sono utilizzati vari sistemi, nel tentativo di rendere incomprensibili i messaggi a persone che non siano quelle desiderate e a possibili nemici.

Questa scienza è chiamata crittologia, materia che insegna a "cifrare" un messaggio in modo che appaia incomprensibile a chiunque tranne al legittimo destinatario. E a "decifrare" il messaggio da parte di quest'ultimo. La crittografia è la disciplina che studia i sistemi per la protezione dei dati e i sistemi per violare i messaggi "crittati" o, come detti in gergo, "cifrati".

Finita la guerra fredda, la crittografia è divenuta un indispensabile supporto per la protezione di informazioni commerciali riservate, la cui divulgazione potrebbe provocare danni enormi alle stesse aziende.

Anche oggi, nella realtà quotidiana, navigando in Internet e utilizzando le e-mail, sovente si fa uso di programmi di cifratura di messaggi della propria corrispondenza, quale per esempio il Pgp (Pretty good privacy) che è di facile reperimento, offerto gratuitamente su riviste di informatica e anche reperibile direttamente in Internet. Questo programma, rende incomprensibile la corrispondenza ed è studiato per farla leggere solamente al destinatario, senza che altre persone possano a loro volta leggere il contenuto della missiva.

La steganografia è una procedura antica tanto quanto lo spionaggio e a differenza della crittografia, consiste nel nascondere un messaggio sotto gli occhi di tutti: per esempio, dentro un supporto come un'immagine o un suono. Diventa ancora più efficace quando la si associa con la crittografia, così il messaggio diventa ancora più difficile da decifrare. L'avvento dell'informatica e la digitalizzazione dei testi, delle immagini e dei suoni ha reso le cose più veloci, automatizzate e raffinate.

La massa di informazioni digitali che descrivono un'immagine o un suono è tale da permettere di modificarne qualcuna senza cambiare sensibilmente l'aspetto del supporto come, per esempio, un'immagine o una canzone.